

ta ai 6. corr. da Orchies parla di un fatto d'armi fra le nostre truppe, e le Tedesche.

PAESI-BASSI-AUSTRIACI

DA BRUSELLES 10. Maggio.

L'Armata Francese comandata da Dampierre non essendo ancora abbattuta da tante disfatte continuamente avute dal principio della Campagna fin qui, e specialmente da quella del 1. corr. ha voluto agli 8. tentare un'altra volta la liberazione di Condé, che trovasi agli estremi. A quest'effetto si fece un attacco generale de' più vivi, e sanguinosi, in cui il Nemico fu secondo il solito respinto. Non dimeno ai 9. tornò ad attaccare una seconda volta con una incredibile ostinazione. Noi aspettiamo con somma impazienza i dettagli di queste due azioni, le quali per tutto quello, che fin' ora n'è stato raccontato, debbono essere state sanguinosissime. Ci si dice, che una palla di cannone abbia portata via una coscia a Dampierre; e ch'egli sia poi morto.

Giungono quà da tutte le Città de' Paesi-Bassi delle onorifiche Deputazioni al Governo. Passa continuamente per questa Città Artiglieria, e truppa. Jeri arrivò qui proveniente da Maastricht l'Arcivescovo di Rheims.

Abbiamo da Quievrain in data dei 9. le seguenti notizie.

„ Jeri mattina i Francesi hanno fatto uno sforzo per soccorrere Condé. L'azione è stata generale; e il cannone non ha mai cessato. Molti sono stati i morti da entrambe le parti. I Francesi sono stati battuti, e respinti. Anche oggi il cannone tira come jeri. “

DA BRUSELLES 11. Maggio.

L'Armata di Dampierre determinata di liberare Condé a qualunque costo fece agli 8. un tentativo, che è stato vano, ed inoltre più sanguinoso del primo. Verso le 8. ore della mattina essa attaccò i posti di Raismes, di Vigogne, di S. Amand, e di Brunay, dov'erano trincerati Clairfait, e Knobelsdorff. Questo attacco si fece dai Francesi con una ostinatezza, che andava al furore. I nostricannoni a mitraglia eretti sui trinceramenti della strada di S. Amand andavano orribilmente portando via i Francesi, che si appressavano senz'ordine alcuno, e gittando gridi spaventosi. Pareva, che costoro non si accorgessero delle loro perdite, ostinandosi pure a volere penetrare nei trinceramenti. Questo macello durò fino a 9. ore, e mezzo del-

la sera: e allora soltanto il Nemico si ritirò. Tutte le truppe Alleate si sono distinte assai. La perdita de' Francesi è delle più considerabili. Tutto il peso è stato portato dalla Infant. Ai 9. le nostre truppe hanno prese due batterie ai Nemici, ed hanno fatti de' prigionieri. Ai 10. pur è stata un'azione assai viva.

GRAN-BRETTAGNA

DA LONDRA 7. Maggio.

Jeri quì si diceva, che il Co: d'Artois fosse partito da Pietroburgo con somme considerabili dategli dalla Imperatrice; e che si debba portare sulle coste di Brettagna con un Corpo di Gentiluomini Francesi per porsi alla testa del Partito Realista. Si presume, che l'Inghilterra proteggerà efficacemente il suo sbarco.

Si sa, che il Consiglio Esecutivo di Francia ha spediti due Soggetti con lettere a Lord Greenville per tentar di distaccare la Gran-Brettagna dalla coalizione.

S V I Z Z E R A

DA BASILEA 15. Maggio.

Dumourier è a Mergenteim in Franconia, e si crede, che sia per fermarvisi alcune settimane.

Il Gen. Despres-Crassier abbandona il Comando dell'Armata dell'Alto Reno, e gli succede il Gen. Alessandro Beauharnois. Si sospetta molto de' veri sentimenti del Gen. Gillot Comandante di Landau. La ritirata di Custine dal Comando ha sparsa tristezza nell'Armata.

Il Magistrato di Berna ha fatta istanza al Residente Francese contro alcuni proclami stampati in Lione, in cui si fa temere ai Francesi confinanti col Cantone, che questo possa prendere le Armi contro la Francia.

S P A G N A

DA MADRID 30. Aprile.

La Corte ha avute lettere dal Capitan Generale dell'esercito di Navarra, e dal Gen. in Capite dell'Esercito di Catalogna, in data entrambe dei 21. corr. I nostri hanno preso Arles, e Ceret, e sono stati accolti con giubilo a S. Lorenzo della Gerdà. Daremo presto i dettagli di tutto.

Il Consiglio degli Ordini di Spagna avendo ultimamente tenuta una generale Adunanza, e volendo concorrere al vantaggio e alla difesa dello Stato, e del nostro Re, fece presentare al medesimo l'offerta a nome del Capitolo Generale, di armare ed equipaggiare mille uomini, da

man-